

Atti del Secondo Meeting Annuale di MOISA.

«*La musica nell'Impero romano. Testimonianze teoriche e scoperte archeologiche*»

New Music and its Myths Deconstructing Athenaeus' reading of the *aulos* revolution*

by **Pauline LeVen**

Yale University, USA
pauline.leven@yale.edu

§ The late fifth-century BC 'New Music Revolution' is often presented as a watershed in the history of lyric culture and one of its most significant features identified as the greater importance of *aulos*-music in song-and-dance performance. In this context, a series of lyric fragments are read as testimonies for a debate about this musical change: the poetic exchange between Melanippides (fr. 758 Page) and Telestes (fr. 805 Page) about Athena's mythical rejection of the *aulos*; a fragment of Telestes on the archaeology of *aulos* music; and a fragment of Pratinas (fr. 708 Page) condemning the supremacy of Music over Song in contemporary performance, all quoted by Athenaeus (*Deipnosophistae* 14, 616e-617f). My presentation takes these fragments as a case study and reconsiders the link between lyric texts and 'historical contextualization' provided by Athenaeus. In addition to opening new interpretive possibilities for these lyric fragments, this study allows us to reevaluate our use of Athenaeus as source. In a close-reading of the *Deipnosophistae* passage, I show how the author's presentation of *aulos*-playing in the late fifth century is a literary montage of Aristotle's arguments on *aulos*-playing in book 8 of the *Politics*. Interpreting the lyric passages in the light of Athenaeus' remarks is thus to fall victim of a methodological vicious circle: the author's supposed 'historical contextualization' of the poems is actually the combination of his interest for the Peripatetics' socio-politics of music and his knowledge of, or access to, non-canonical texts.

* Abstract of a paper read at the 2nd Annual Meeting of MOISA, Cremona 30. October 2008, forthcoming in «*The Journal of Hellenic Studies*», 130 (2010).

§ La 'Rivoluzione della Nuova Musica' del tardo quinto secolo a.C. viene spesso presentata come uno spartiacque nella storia della poesia lirica, e la crescente importanza della musica per *aulos* nell'ambito dell'esecuzione coreutico-musicale antica è stata identificata quale una tra le sue caratteristiche più significative. In tale contesto, una serie di frammenti lirici vengono letti come testimoni di un dibattito sul cambiamento musicale: lo scambio poetico tra Melanippide (fr. 758 Page) e Teleste (fr. 805 Page) a proposito del mitico rifiuto dell'*aulos* da parte di Atena; un frammento di Teleste sull'archeologia della musica per *aulos*; infine un frammento di Pratina (fr. 708 Page) che condanna la supremazia della Musica sul Canto nella pratica musicale contemporanea, tutti testi citati da Ateneo (*Deipnosophistae* 14, 616e-617f). La mia presentazione considera questi frammenti come una casistica e riconsidera il legame tra testi lirici e 'contestualizzazione storica' fornito da Ateneo. Oltre ad aprire nuove possibilità interpretative per questi frammenti, tale studio ci permette di rivalutare l'utilizzo, da parte nostra, di Ateneo in qualità di fonte. In una lettura minuziosa del passo dei *Deipnosophistae* intendo mostrare come la presentazione da parte dell'autore della pratica strumentale auletica del tardo V secolo sia in realtà un montaggio letterario derivato dalle argomentazioni di Aristotele nel libro ottavo della *Politica*. Interpretare i passi lirici alla luce delle considerazioni di Ateneo significa quindi essere vittime di un circolo vizioso metodologico: la supposta 'contestualizzazione storica' dei poemi da parte dell'autore è in realtà la combinazione del suo interesse per la socio-politica musicale dei Peripatetici con la sua conoscenza o il suo accesso a testi non canonici.

Bibliography

DENIS L. PAGE (1962), *Poetae Melici Graeci. Alcmænis, Stesichori, Ibyci, Anacreontis, Simonidis, Corinnae, Poetarum minorum reliquias, Carmina popularia et convivalia quaeque adespota feruntur*, Oxford, Clarendon Press.

Pauline LeVen è attualmente 'Assistant Professor' di Discipline Classiche all'Università di Yale (USA). Ha studiato all'École normale Supérieure di Parigi e ha ottenuto un dottorato congiunto dall'Università di Princeton e l'Università Paris IV - Sorbonne (2008). I suoi interessi di ricerca includono la poesia greca, l'antica cultura musicale e il romanzo greco e romano.

Pauline LeVen is currently Assistant Professor of Classics at Yale University (USA). She studied at the École normale Supérieure (Paris) and holds a joint doctorate from Princeton University and Université Paris IV - Sorbonne (2008). Her research interests include Greek poetry, ancient musical culture and the Greek and Roman novel.